

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

- 1) *Ente proponente il progetto:*  
PROVINCIA DI CUNEO
- 2) *Codice di accreditamento:*  
NZ00443
- 3) *Albo e classe di iscrizione:*  
ALBO REGIONE PIEMONTE - I CLASSE

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

- 4) *Titolo del progetto:*  
**BOGIA NEN IN MOVIMENTO**
- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*  
SETTORE A-Assistenza  
AREA 01-Anziani
- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto di servizio civile nazionale **Bogia nen in movimento** sarà realizzato presso le seguenti residenze per anziani, tutte ubicate sul territorio della Provincia di Cuneo:

Denominazione	Ambito territoriale	Natura giuridica	Finalità istituzionali
I.P.A.B. "D. Bertone"	Comune di Bagnolo Piemonte	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	✓ Assistenza rivolta a persone anziane autosufficienti e non, che per le condizioni psicofisiche non siano assistibili a domicilio ✓ Accoglienza di persone indigenti (a carico delle amministrazioni pubbliche o di familiari)
Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"	Comune di Boves		
Ospedale "S. Antonio"	Comune di Caraglio		
Casa di riposo "G. Vada"	Comune di Verzuolo		
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Comune di Barge		

Il progetto nasce dal lavoro di co-progettazione e coordinamento tra cinque case di riposo della Provincia di Cuneo e si pone in continuità con i progetti degli anni scorsi che, nati con l'intento di condividere risorse, strumenti ed esperienze pregresse, è stata valutata dai Volontari e dalle strutture come una scelta vincente. In questa direzione va letto il tentativo di implementare, con questa nuova progettazione, azioni trasversali fra le diverse strutture e momenti di coordinamento fra i Volontari.

Per i giovani Volontari affrontare insieme tematiche specifiche ha dato loro l'occasione di condividere sul piano dei vissuti, emozioni e difficoltà che nascono dalla relazione con un target complicato, compromesso nelle autonomie e, sul piano metodologico, stili di lavoro differenti. Inoltre grazie alla formazione specifica in comune, le strutture hanno dovuto confrontarsi fra di loro, rinforzando la collaborazione.

La co-progettazione fra strutture ha avuto una ricaduta sulle organizzazioni coinvolte: in particolare la stesura della pagina in comune del giornalino, resa possibile dai Volontari, ha fornito l'opportunità di scambio sulla tipologia di ospiti e sulle buone prassi di lavoro sia dal punto di vista organizzativo che metodologico e migliorato la capacità di mettersi in rete con il territorio.

Il progetto di quest'anno si pone dunque come obiettivo, oltre a consolidare le azioni già messe in campo lo scorso anno, quello di creare reti e scambi non solo a livello dei Volontari e delle organizzazioni ma anche degli ospiti: è prevista infatti una gita che coinvolgerà gli anziani di tutte le case di riposo coinvolte, l'organizzazione di un "palio" fra residenze partner e del territorio e la costruzione e diffusione di un ricettario comune.

## Presentazione dell'ente

### **CASA DI RIPOSO I.P.A.B. "D. Bertone" di Bagnolo Piemonte**

La Casa di Riposo "D. Bertone" è nata nel 1879 per volontà testamentaria del Cav. Notaio Domenico Bertone come "Ospedale per ricovero dei poveri d'ambo i sessi dipendenti dalle parrocchiali di S.Pietro e Villaro". Nel 1973 l'Ente fu trasferito dalla vecchia sede di via Confraternita a quella molto più grande dell'ex Istituto Salesiano che attualmente ancora occupa. Nel 1999 grazie alla collaborazione della Regione e del Comune si conclusero i lavori di ristrutturazione e la costruzione di una nuova ala del corpo di edifici rivolto a ovest.

La struttura è accreditata dal 28.12.2010 presso l'ASL CN per un totale di 111 posti letto ed è convenzionata con la ASL CN1, con la ASL TO1, TO2, TO3 e TO4 e con il Comune di Torino.

### **"L'ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO MONSIGNOR CALANDRI di Boves**

L'istituzione "Casa di Riposo Mons.Calandri" trova origine nella carità del Sig.Roatta Antonio di Chiusa Pesio domiciliato a Boves, il quale con il testamento in data 14 luglio 1881, trova la sua modesta eredità all'Ospedale di Boves per la fondazione di un letto per cronici conservandone la nomina in perpetuo al Pievano "pro-tempore della Parrocchiale San Bartolomeo". Don Calandri convinto dell'iniziativa, decide di erigere un "Ospizio per Cronici" acquista una casa sita in Piazza Mottini e così il 16 settembre 1882 inizia, con il ricovero dei primi anziani, l'opera dell'Istituto.

Don Calandri affida dal 7 novembre 1899 alle figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli gli anziani della Casa. Nel 1913 l'amministrazione delibera di denominare la Casa "Ospizio Cronici Mons.Calandri" che nel 1966 diventa "Casa di Riposo Mons. Calandri". La Giunta Regionale con decorrenza 01/01/1988 approva lo statuto del nuovo ente che viene denominato "Opere Assistenziali Unificate Mons.Calandri".

La struttura nel corso degli ultimi anni ha subito consistenti interventi di riordino strutturale e funzionale, sono stati adottati criteri, accorgimenti progettuali e attrezzature adatti alla realizzazione di spazi di via a misura di anziano. Anche gli spazi esterni, grazie a interventi di sistemazione costituiti da aree verdi attrezzate, zone ricreative di sosta/passeggio, formano nel complesso un'articolata dotazione di servizi per l'utenza. L'intero ambito risulta integralmente urbanizzato, con parcheggi per personale e visitatori, adeguata illuminazione notturna, spazi ciclabili e piazzetta alberata, con zone ricreative di sosta/passeggio che facilitano agli ospiti la possibilità di effettuare uscite sul territorio.

La nuova struttura socio-assistenziale è stata autorizzata al funzionamento in regime definitivo con determina del Direttore del Distretto di Borgo San Dalmazzo - Dronero n.347 del 12/03/2010 per 90 posti letto. E' stata accreditata con deliberazione de Direttore Genarale dell'ASL CN 1 n. 688 del 28/12/2010 ai sensi della DGR 25/12129 del 14/09/2009.

### **CASA DI RIPOSO "Ospedale Sant'Antonio" di Caraglio**

L'Ospedale Sant'Antonio fu fondato infatti nel 1295 e nel 1832 la comunità caragliese, con l'aiuto di concittadini benefattori, realizzò una nuova struttura. Successivamente venne costruita la parte ancora oggi utilizzata.

La struttura attualmente è accreditata con Deliberazione del Direttore Generale n°0000688 del 28/12/2010 dalla ASL CN 1 di Cuneo per un totale di 50 posti letto.

In data 06.04.09 la Struttura ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001, con Certificato n. IT09/0248 con aggiornamento del 05/03/2012.

### **CASA DI RIPOSO "G. VADA" di Verzuolo**

La Casa di Riposo "G. Vada" di Verzuolo nasce nel 1717, per Regio Editto del 19 maggio, come "Congregazione di Carità" con lo scopo di amministrare le offerte destinate a favore dei poveri. Dopo oltre 150 anni, nel 1894, viene fondato il "Ricovero Poveri Vecchi". Giuridicamente l'Istituzione è dipendente dall'Ente Pubblico (Ente Comunale di Assistenza) ed è riconosciuto con qualifica di "Ospizio per indigenti". Come tale rimarrà fino al 30 giugno 1965 quando verrà costruita una nuova Casa di Riposo con capienza e caratteristiche adeguate alle esigenze del tempo.

In Seguito alla Legge Regionale 06.01.1978, n. 2, recante norme sullo scioglimento degli E.C.A. e sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai Comuni, l'E.C.A. cede al Comune di Verzuolo la proprietà dei beni immobili. Nel 1982 la Giunta Municipale deliberava il passaggio definitivo e formale dell'E.C.A. al Comune.

Attualmente la casa di riposo conta di 74 posti letto, ha acquisito la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 nell'anno 2008 e quest'anno la certificazione è stata rinnovata con il giudizio "altamente performante".

La Casa di Riposo offre altresì un servizio di accoglienza e di ristorazione per un numero variabile di ospiti esterni.

## CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI di Barge

La Casa di riposo Don Ernesto Uberti, inizialmente denominata “Ospedale civile” risultava operante sul territorio sin dal 1838, anno in cui lo stesso fu dotato di “Speciale Statuto Organico”, approvato con rescritto reale del 21 agosto 1838. L’ente fu amministrato dalla Congregazione di Carità e in un secondo tempo dall’Ente Comunale di Assistenza.

Il 4 luglio 2000 l’Ospedale Civile è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G.R. N. 24-368 in Ente Morale (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) sotto la denominazione di “Casa di riposo Don Ernesto Uberti” con un totale di 48 posti letto.

La struttura è accreditata in via transitoria per 18 mesi a decorrere dall’1/1/2012 presso l’ASL CN1 ai sensi della D.G.R. 25-12129 del 14/9/2009. La struttura ha conseguito altresì la Certificazione del proprio sistema di gestione qualità in conformità della norma internazionale UNI EN ISO 9001, con certificato n. IT09/0531 valido da 24/6/2012 fino al 24/6/2015.



### Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi - offerta di servizi analoghi)

La Provincia di Cuneo presenta una situazione demografica con le caratteristiche e i problemi delle cosiddette società “mature”. Con questa definizione si intende “una popolazione alimentata da deboli flussi di nascite e di decessi, cioè una popolazione invecchiata in cui ciascun elemento vi permane a lungo; (...) Le società industrializzate europee e di origine europea appartengono a popolazioni a lento flusso di rinnovamento e vengono definite popolazioni mature stazionarie, mentre i paesi generalmente indicati come in via di sviluppo hanno popolazioni a veloce ricambio demografico, con una struttura per età molto giovane (FONTE: Cultura, informazione e documentazione, ricerca e formazione. Relazione Giovanna Spagnuolo-Ricercatrice ISFOL-15 giugno 2012) In Italia ad oggi gli ultrasessantacinquenni costituiscono circa il 22,2% dell’intera popolazione e, secondo le proiezioni demografiche, la percentuale di ultraottantenni è destinata a crescere, sino a raggiungere, nel 2030, il 33% della popolazione anziana (FONTE: Ufficio studi e ricerche FNP CISL Cuneo e regionale-2009).

Nonostante il territorio della Provincia di Cuneo presenti un’incidenza di anziani inferiore alla media regionale (22,7%), la popolazione anziana ha una concentrazione maggiore rispetto alla media regionale nelle fasce di età più avanzate che presentano i maggiori carichi in termini assistenziali. Se infatti nel complesso della Regione Piemonte ogni 100 minori fino ai 14 anni si contano poco più di 178 anziani con più di 65 anni, in Provincia di Cuneo sono poco meno di 162. Tuttavia se a livello regionale ogni 100 anziani tra i 65 e i 74 anni sono residenti 95 anziani con almeno 75 anni, in Provincia di Cuneo sono quasi 100. (FONTE: “ Profili demografici e bisogni assistenziali della Provincia di Cuneo”-Quaderno n.8-2010-PV DI CUNEO).

Se poi confrontiamo il dato più generale della Provincia di Cuneo con quello relativo all’area coinvolta dal progetto, cioè i 5 comuni interessati, vediamo che la percentuale di ultraottantenni si innalza ancora arrivando ad una media percentuale del 29%.

### TERRITORIO

I singoli territori del progetto *Bugia nen in movimento* hanno alcune caratteristiche affini, in particolare:

- collocazione geografica in zona montana o pre-montana;
- lunghe distanze e difficoltà di accesso ai servizi;
- scarsi servizi pubblici;
- incremento demografico in territori precedentemente segnati da un abbandono demografico;
- presenza capillare di residenze per anziani (almeno una per comune);
- utenza prevalentemente originaria del luogo;
- economia basata prevalentemente sull’agricoltura, piccola e media industria.

Il Comune di BAGNOLO PIEMONTE è situato a 365 m sul livello del mare e pur appartenendo al territorio della Provincia di Cuneo è situato a breve distanza (circa 3-4 km) da quella di Torino.

La conformazione montana del territorio incide pesantemente sulla qualità della vita della popolazione anziana, la quale sia per la lontananza dal centro del paese sia per l’indisponibilità di un’auto propria oppure a causa dell’isolamento in zone montane ha difficoltà a raggiungere i servizi, peraltro non molto numerosi.

Vi sono associazioni diverse ma non si sono ancora stabiliti collaborazioni significative tra le stesse e la casa di riposo IPAB Bertone.

Il **Comune di BOVES** si colloca ai piedi della Bisalta, situata nel cuore delle Alpi Marittime e comprende 10 frazioni. Il territorio offre ai suoi visitatori diversi ambienti naturali, dal fondovalle alla cima Bric Costa Rossa (2404 m), le colline rivestite di castagni e vigneti..

Da un'economia rurale tradizionale caratteristica della prima metà del secolo scorso, nel bovesano si sono intensificate le coltivazioni specifiche intensive, il settore edilizio, proprio della tradizione bovesana, la piccola industria e l'artigianato di qualità.

La città annovera moltissime associazioni culturali, sportive, di volontariato; è presente un presidio ASL con ambulatori e ospedali di comunità. In città è attiva la "Scuola di Pace", istituita dal Comune nel 1983, per fare memoria della storia e dei fatti relativi al periodo 1943-1945 e ai partigiani così da non disperdere questo patrimonio di democrazia e sofferenza. Sul territorio ci sono i Musei della Castagna, del Fungo e di scienze naturali e sono numerose le Chiese e i Santuari, mete di migliaia e migliaia di pellegrini, soprattutto a Mellana, Fontanelle, Sant'Antonio, Rivoira che vanta preziose pitture di scuola giottesca. Si possono visitare vaste aree attrezzate che accolgono i turisti soprattutto nel parco Marguet.

Il **Comune di CARAGLIO** costituisce da sempre il naturale centro di fondovalle della Valle Grana: situato a 575 metri sul livello del mare presenta una superficie di kmq. 41,53. Attualmente Caraglio vive di una economia prevalentemente legata alle coltivazioni ortofrutticole e alle piccole e medie imprese artigianali. Sul territorio comunale sono inoltre presenti diversi servizi: il Presidio dell'ASL CN1 con un reparto di Lungodegenza ed uno di Riabilitazione, un'altra struttura per anziani denominata "Casa di Riposo San Giuseppe". Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, un'associazione per il tempo libero "Insieme per Caraglio", un centro in cui si svolgono attività ricreative per anziani "Centro Incontri".

Il **Comune di VERZUOLO** è un Comune parzialmente montano situato nella zona di fondovalle della Comunità Montana Valle Varaita: il territorio del Comune di Verzuolo consta di una superficie di 26 kmq distribuito fra l'abitato di Verzuolo e le frazioni di Falicetto e di Villanovetta.

Il **Comune di BARGE** è un comune parzialmente montano situato nella Valle Infernotto, inserito nella Comunità Montana Valli del Monviso e facente parte dell' ASL CN1. Esso è caratterizzato da una notevole estensione territoriale( 82,35 kmq) presentante un'alternanza di paesaggi montani, collinari e pianeggianti.

L'area socio-economica del comune è ricca di attività con un'imprenditoria specializzata in diversi settori: agricoltura (allevamento, frutticoltura), artigianato (estrazione e lavorazione pietre Quarzite e Luserna), industria (I.T.T. freni e frizioni, industria conserviera), commercio e turismo.

Nella tabella vengono specificati ulteriori indicatori relativi al contesto territoriale interessato:

COMUNE	Altitudine s.l.m.	A.S.L.	Ente gestore S.S.A.	Comunità Montana	Residenti	Residenti over 65	Residenti over 80	Rapporto popol.ne/anziani
BAGNOLO PIEMONTE	365 m	CN1	Consorzio Monviso Solidale	C.M. Valli del Monviso	6106	1205	353 29,2%	19,7%
BOVES	590 m		C.S.A.C.	C.M. Bisalta	9.848	1890	579 30,6%	19,19%
CARAGLIO	575 m		Consorzio Valli Grana e Maira	C.M. Valli Grana e Maira	6.829	1.425	340 23,8%	20,8%
VERZUOLO	420 m		Consorzio Monviso Solidale	C.M. Valli del Monviso	6.428	1.464	455 31%	22,7%
BARGE	372 m		Consorzio Monviso Solidale	C.M. Valli del Monviso	7.980	1.671	522 31,2%	20,93%

## SETTORE

Le residenze per anziani sono nate nello scorso secolo, spesso grazie a lasciti o a contributi, con l'intento di dare assistenza gratuita alle persone anziane con problemi economici; nel corso del tempo si sono modificate, anche secondo le nuove leggi, ma cercano dove è possibile di tutelare i loro utenti, agevolando quelli meno abbienti.

Il bacino di utenza delle 5 case di riposo è il loro Comune di appartenenza, dove l'anziano residente ha la priorità di accesso, spesso con tariffe agevolate. La presenza capillare delle residenze per anziani anche in piccoli comuni svolge un ruolo essenziale, in particolare nelle zone montane meno accessibili: permette di evitare uno sradicamento della gente dalla propria zona, dai luoghi in cui si è svolta la loro intera esistenza. L'anziano ospite in genere non ha dovuto sottoporsi all'iter burocratico di una lunga lista di attesa, per poi essere inserito in una struttura distante dalla propria abitazione e dalla propria famiglia. La maggioranza degli operatori è residente nel territorio, lo conosce e parla il dialetto locale. Il radicamento delle strutture nei propri territori di appartenenza permette inoltre di mantenere aperte le strutture al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontario locale, dall'associazionismo e dalla cooperazione, la promozione e l'incentivazione di tutte le forme di integrazione con il territorio, mediante la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali.

Nei comuni interessati dal presente progetto, come a livello nazionale, è in costante crescita il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione e abbandono del territorio montano da parte dei giovani, tale da rendere indispensabile un'accorta politica per far fronte alle maggiori necessità di questa fascia di popolazione.

La Casa di Riposo è indispensabile per garantire l'accoglienza e l'assistenza a persone sole che per motivi vari (salute, distanza dal centro abitato, difficoltà nel periodo invernale), seppure supportati dai servizi sociali per l'assistenza domiciliare, non possono continuare a vivere al proprio domicilio.

Come evidenziato nella RICERCA n° 15 del mese di novembre 2011 (UFFICIO STUDI E RICERCHE FNP CUNEO E REGIONALE), i tagli per il 2012 ai trasferimenti del Fondo sociale regionale (risorse statali trasferite, risorse piemontesi e delle province) agli Enti Gestori socio-assistenziali nei confronti delle risorse destinate all'assistenza delle persone anziane oltre 64 anni, stanno mettendo in difficoltà le strutture, che a differenza di alcuni anni fa, cominciano ad avere alcuni posti letto vuoti e tendono a concentrare le attività e i servizi all'interno delle residenze sui bisogni essenziali degli ospiti. Inoltre è un dato trasversale l'aumento di inserimento di ospiti maggiormente compromessi nelle autonomie che ha come conseguenza una maggiore attenzione delle figure assistenziali sui bisogni più essenziali. I tagli nel settore socio-assistenziale, così come comunicato dai consorzi di riferimento, rappresentano ad oggi il 20%, mentre i tagli nel settore sanitario rappresentano il 50%, dato che ha interessato prevalentemente le R.S.A.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	TOTALE N. OSPITI	N. OSPITI PER STRUTTURA	STRUTTURA
Residenza assistenziale per ospiti parzialmente autosufficienti (R.A.)		51	I.P.A.B. "D. Bertone"
		22	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		10	Ospedale "S. Antonio"
		36	Casa di riposo "G. Vada"
		27	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza sanitaria assistita per ospiti non autosufficienti con problematiche sanitarie (R.S.A.)		36	I.P.A.B. "D. Bertone"
		-	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		30	Ospedale "S. Antonio"
		0	Casa di riposo "G. Vada"
		0	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza assistenziale flessibile per ospiti non autosufficienti o		24	I.P.A.B. "D. Bertone"
		47	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"

parzialmente autosufficienti (R.A.F.)	10	Ospedale "S. Antonio"
	20	Casa di riposo "G. Vada"
	21	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza assistenziale alberghiera per ospiti autosufficienti (R.A.A.)	-	I.P.A.B. "D. Bertone"
	21	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
	-	Ospedale "S. Antonio"
	18	Casa di riposo "G. Vada"
	-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"

Le figure professionali coinvolte nelle diverse strutture sono:

- ✓ Direttore
- ✓ Direttore Sanitario
- ✓ Fisioterapista
- ✓ Infermieri
- ✓ O. S. S.
- ✓ Psicologo
- ✓ Educatore professionale/animatore
- ✓ Coordinatore
- ✓ Personale amministrativo
- ✓ Coordinatori dei reparti
- ✓ Addetti alle pulizie
- ✓ Addetti alla cucina
- ✓ Addetti alla lavanderia/stireria
- ✓ Fattorino

## SERVIZI ANALOGHI

L'affinità delle zone ove sono ubicate le sedi di progetto si rispecchia altresì nell'analisi dell'offerta di servizi analoghi sul territorio, evidenziando l'importanza del terzo settore che spesso sopperisce, attraverso l'apporto del volontariato, ad un'offerta istituzionale di servizi destinata essenzialmente al soddisfacimento delle necessità più urgenti ed indifferibili.

Su tutti e 5 i territori sono presenti sia un servizio di Assistenza domiciliare che un ambulatorio infermieristico, aperti con modalità e orari diversi.

### BAGNOLO PIEMONTE

Sul territorio comunale è presente il Centro Fisioterapico Ospedaliero dal lunedì e venerdì. Tra le associazioni di volontariato c'è la Croce Verde che si occupa di trasportare gli anziani alle visite mediche e degli spostamenti in caso di bisogno, la FIDAS per la donazione del sangue, l'AIDO per la donazione degli organi, il Gruppo ANA, l'UNITRE', il Complesso Bandistico Bagnolese, la Proloco di Bagnolo, la Proloco Montoso, il Centro Seniores come centro diurno anziani.

### BOVES

Sul territorio comunale è presente la Fondazione Orizzonte Speranza-Onlus i cui centri operativi sono Casa Marie Soleil, Casa Speranza, Comunità Orizzonte Speranza, Il tralcio, Il villaggetto, Soggiorno aurora, Stella del mattino. Sono presenti l'Associazione C.A.S.A., la PROLOCO Boves e l'associazione Emmaus.

### CARAGLIO

Sul territorio è presente l'associazione A.V.O., che provvede ad offrire aiuto durante i pasti, per la somministrazione degli stessi, animazione e rinfresco in occasione delle feste, aiuto nello spostamento fisico degli ospiti in occasione di eventi, attività e funzioni religiose. E' presente

inoltre un gruppo alpini per l'animazione della festa annuale, il gruppo A.V.I.S. Per la donazione del sangue, la protezione civile, l'Associazione "Insieme per Caraglio", l'Associazione Marcovaldo.

#### VERZUOLO

Sul territorio del Comune di Verzuolo sono presenti un ampio numero di associazioni sia nell'ambito sociale, che culturale e sportivo. Si ricordano in particolare nel campo sociale: l'Avis, l'Aido, l'Acli che gestisce il centro incontro presso la Casa di Riposo, il circolo Auser, la Caritas parrocchiale, la Comunità Papa Giovanni XXIII per l'affido di minori portatori di handicap e due gruppi di cucito operanti presso la Casa di riposo.

In campo culturale: l'Associazione Culturale Verzuolese (A.C.V.), L'università delle Tre età a cui partecipano anche ospiti della Casa di riposo, l'associazione Amici di Griselda, la compagnia teatrale D'la Vila e la pro loco.

In ambito sportivo va sottolineata la presenza a Verzuolo del Centro Tennis Tavolo attivo a livello sia nazionale che internazionale, la squadra calcistica, le boccioline.

#### BARGE

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni di volontariato, in particolare le seguenti interagiscono con la casa di riposo per lo svolgimento della propria attività : la CROCE ROSSA ITALIANA, l'Associazione ANZIANI CENTRO SOCIALE ONLUS, l'ADAS, l'ADMO, l'Associazione NAZIONALE ALPINI, la PROTEZIONE CIVILE, i VIGILI DEL FUOCO, l'Associazione Teatrando per caso, la CORALE POLIFONICA SAN GIOVANNI BATTISTA, l'A.V.A.S.S., l'Oratorio P.G. Frassati.

### **APPORTO/CONTRIBUTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE AI TERRITORI**

Per la crisi che il settore sta vivendo, il contributo dei **Volontari del Servizio Civile** nelle residenze per anziani sul tema dell'animazione e dello scambio fra struttura e territorio, è diventato fondamentale. Per poter leggere il cambiamento presente negli ultimi anni rispetto a queste attività vengono riportate di seguito alcune tabelle comprendenti gli indicatori numerici del mutamento.

Indicatore	Casa di riposo	2011 "Gioco di squadra (12 mesi dell'anno 2010)	2012 "Porte aperte ai ricordi" (12 mesi dell'anno 2011)	2013 (gennaio-luglio 2012)
Ospiti maggiormente in difficoltà che partecipano alle attività	Bagnolo Piemonte	10%	10%	15%
	Boves	10%	30%	35%
	Caraglio	25%	30%	35%
	Verzuolo	55%	-	60%
	Barge	-	-	-
Varietà delle attività animativo/relazionali disponibili	Bagnolo Piemonte	7	9	11
	Boves	4	10	12
	Caraglio	6	10	12
	Verzuolo	4	-	5
	Barge	-	-	-
Frequenza attività animativo/relazionali realizzate nella settimana	Bagnolo Piemonte	4	6	8
	Boves	4	10	12
	Caraglio	6	7	8
	Verzuolo	4	-	5
	Barge	-	-	-
Eventi organizzati	Bagnolo Piemonte	18	25	30
	Boves	18	48	28
	Caraglio	30	35	18
	Verzuolo	6	-	10
	Barge	-	-	-
Giornalini pubblicati	Bagnolo Piemonte	1	2	2

annualmente	Boves	4	4	2 (2 in previsione)
	Caraglio	0	4	1
	Verzuolo	4	-	6
	Barge	-	-	-
Tempo di qualità dedicato quotidianamente alla conversazione con l'anziano	Bagnolo Piemonte	1h	1,5h	2h
	Boves	1h	2,5 h	3h
	Caraglio	3h	4h	4,5h
	Verzuolo	1h	-	2h
	Barge	-	-	-
Incontri e scambi con case di riposo delle vicinanze realizzati	Bagnolo Piemonte	1	1	2
	Boves	3	2	3
	Caraglio	0	0	0
	Verzuolo	5	-	6
	Barge	-	-	-
Anziani non residenti nella struttura che usufruiscono delle attività di animazione	Bagnolo Piemonte	0	0	2
	Boves	0	0	0
	Caraglio	0	0	0
	Verzuolo	5	-	7
	Barge	-	-	-
Giornalini pubblicati annualmente (con pagina comune)	Bagnolo Piemonte	1	2	0 (2 in previsione)
	Boves	0	0	0 (2 in previsione)
	Caraglio	0	0	0 (2 in previsione)
	Verzuolo	0	-	0 (2 in previsione)
	Barge	-	-	-

La tabella mette in evidenza che in questi ultimi anni c'è stato un incremento della varietà e della frequenza delle attività animative durante la settimana.

All'interno della struttura vengono svolte le seguenti attività: animazione creativa, stimolazione cognitiva e fisica, animazione musicale, feste, animazione culturale, giochi di società, bocce, laboratorio di musica rilassante, laboratorio di piemontese, orto- terapia, gite sul territorio..

E' stato inoltre possibile incentivare un maggior numero di eventi durante l'anno (momenti conviviali, feste).

Il tempo in cui l'anziano può contare su un interlocutore al quale raccontare il proprio vissuto e avvalere di una relazione con gli operatori e volontari è aumentato in modo rilevante.

La stesura del giornalino di struttura continua ad essere una modalità efficace per divulgare le informazioni inerenti la vita degli anziani in struttura; inoltre, i volontari e gli operatori delle strutture presenti nel progetto si stanno impegnando e scambiando informazioni per rendere il raggio di divulgazione più ampio attraverso giornalini con pagina comune.

Oltre ai dati quantitativi messi in evidenza, la presenza del volontario all'interno delle residenze ha portato un aumento della qualità delle relazioni con gli ospiti: se l'impostazione organizzativa della struttura e la cultura di appartenenza tendono a rappresentare la casa di riposo come luogo di inattività e come ultima risorsa per i familiari dell'anziano, la figura del Volontario di Servizio Civile insieme all'equipe ha favorito nell'anziano maggiori interessi e stimolato le sue capacità residue. Nei confronti della struttura il volontario, attraverso una lettura esterna, ha consentito inoltre di mettere in evidenza criticità che possono passare inosservate a chi quotidianamente eroga il servizio. Il volontario ha fornito agli ospiti una presenza costante a cui fare riferimento e che si è posta come intermediario tra l'ospite stesso e l'equipe interdisciplinare attraverso una lettura quotidiana dei bisogni dell'utenza. L'impegno e l'empatia dimostrata nei progetti precedenti hanno senza dubbio apportato nuovi stimoli ed un miglioramento generale delle condizioni della struttura e degli ospiti, rispondendo positivamente ai bisogni emersi.

Un altro aspetto che la presenza dei volontari ha portato all'interno della struttura è la possibilità di crescita, confronto e scambio di esperienze tra due generazioni così diverse: quest'ultimo aspetto rende gli ospiti maggiormente consapevoli del loro bagaglio di sapere e dell'importanza che hanno nel trasmettere le loro conoscenze. Si vengono a creare in questo modo momenti capaci di apportare beneficio in entrambe le direzioni: l'anziano arricchisce il giovane e il giovane gratifica l'anziano con il suo ascolto.





## Analisi dei bisogni

La possibilità di lavorare in modo coordinato e condiviso da parte delle strutture ha reso possibile evidenziare la natura dei bisogni rilevati sui territori di appartenenza e le problematiche emergenti rispetto all'area di intervento dell'iniziativa.

Le affinità demografiche e territoriali rendono inoltre possibile realizzarne un quadro omogeneo, al fine di consentire una più chiara comprensione del contesto settoriale.

BISOGNI RILEVATI	PROBLEMATICHE EMERSE
Isolamento crescente dell'anziano nella società, in particolare in un contesto territoriale montano.	Gli anziani non sono più attivi dal punto di vista lavorativo e sono considerati come "peso" o "costo" per la società. Per questo motivo è importante valorizzare le competenze e le conoscenze che l'anziano grazie alla sua storia possiede.
Solitudine di anziani all'interno della casa di riposo.	Alcuni ospiti della struttura non ricevono visite periodiche da parte dei parenti. Fondamentale oltre al soddisfacimento dei bisogni assistenziali di base anche la cura della relazioni interpersonali.
Poco tempo a disposizione degli operatori dipendenti per conversare e mettersi in ascolto empatico con l'anziano	Gli Ospiti pur essendo molto seguiti dal punto di vista sanitario e assistenziale hanno necessità di essere seguiti dal punto di vista "umano" e della socializzazione ma a volte il tempo per questo attività è molto ridotto.
Organizzazione del servizio di animazione non sempre corrispondente alle reali condizioni dell'anziano.	C'è una forte diversificazione delle problematiche degli ospiti all'interno della struttura: è necessario personalizzare l'animazione al fine di renderla fruibile e adeguata per tutti gli ospiti.
Aumento di anziani residenti non autosufficienti.	I costi riguardanti il soggiorno in una struttura assistenziale stanno diventando sempre più gravosi così da convincere la maggior parte degli assistiti ad appoggiarsi ad una struttura solo nel momento in cui la situazione sia tale da non consentire altre soluzioni.
Assistenza agli anziani non autosufficienti	Maggior carico assistenziale sugli O.S.S. e quindi difficoltà ad incentivare la partecipazione degli ospiti maggiormente compromessi alle attività animative.
Scarso riconoscimento delle attività animative e relazionali da parte delle altre figure della struttura	Fatica da parte delle figure assistenziali e sanitarie a riconoscere il valore terapeutico dell'attività animative e della presenza dei Volontari di Servizio Civile all'interno della struttura.
Inserimento di ospiti non residenti in strutture lontane dai luoghi di vita per motivi economici con conseguente sradicamento dal luogo di origine.	Difficoltà ad ambientarsi ed orientarsi all'interno della residenza per anziani e nel territorio circostante.
Poca sensibilità nei confronti della figura dell'anziano all'interno della società.	Necessità di iniziative di carattere culturale e di socializzazione che sensibilizzino la popolazione e la portino ad avvicinarsi agli anziani e ai luoghi dove essi

	vivono.
Pregiudizio e chiusura delle residenze per anziani.	Le strutture residenziali per anziani vengono considerate dalla maggior parte della popolazione dei luoghi ricchi di stereotipi negativi. Chi non conosce da vicino una struttura assistenziale è portato a credere che essa sia un posto malinconico dove passare gli ultimi anni della vita in solitudine, a contatto con la sofferenza fisica e morale. Tutte queste credenze aumentano negli ospiti la sensazione di rassegnazione portando così ad una accelerazione del processo di invecchiamento e chiusura.



### Cosa intende realizzare il progetto

Il progetto intende, sulla scia del progetto in corso, dare risposta ai bisogni precedentemente descritti, implementando la quantità e la qualità delle attività animative e socio-relazionali, incentivando la partecipazione alle attività di animazione da parte degli utenti maggiormente compromessi da un punto di vista cognitivo, individuando modalità idonee con cui coinvolgerli. Inoltre il progetto si propone di consolidare maggiormente i contatti con il territorio, sia con gli anziani fuori struttura, sia tra gli anziani delle case di riposo, sia con gli abitanti attraverso l'organizzazione di un "palio" fra strutture. Al fine di valorizzare la figura dell'anziano come portatore di saperi e di competenze, uscirà una pubblicazione di ricette locali che verrà pubblicizzata sui territori.



### Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari diretti sono i 340 ospiti delle 5 residenze per anziani, in particolare:

Destinatari diretti	N.	Ricaduta
Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	50 Bagnolo 50 Boves 25 Caraglio 40 Verzuolo 30 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mantenimento della vita di relazione;</li> <li>✓ Valorizzazione e recupero delle capacità residue;</li> <li>✓ Valorizzazione della trasmissione dell'esperienza di vita;</li> <li>✓ Miglioramento qualità di vita;</li> <li>✓ Stimolazione orientamento spazio-temporale.</li> </ul>
Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	5 Bagnolo 20 Boves 25 Caraglio 14 Verzuolo 15 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Maggior attenzione alle differenti esigenze e attitudini per stimolarne la partecipazione alla vita della struttura e contrastarne la tendenza all'isolamento;</li> <li>✓ Stimolazione della memoria emotiva.</li> </ul>
Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	3 Bagnolo 2 Boves 2 Caraglio 5 Verzuolo 4 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Graduale conoscenza della casa di riposo che facilita l'eventuale successivo inserimento in caso di necessità.</li> </ul>
Anziani fuori struttura coinvolti per l'attività del palio	2 Bagnolo 0 Boves 10 Caraglio 0 Verzuolo 4 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Stimolazione della socializzazione;</li> <li>✓ Favorire un clima di ascolto reciproco e di conoscenza;</li> <li>✓ Favorire la condivisione.</li> </ul>

I **beneficiari** del progetto sono coloro che ricavano un vantaggio indiretto dalla realizzazione del progetto, in particolare:

<b>Beneficiari</b>	<b>N.</b>	<b>Ricaduta</b>
Familiari degli ospiti	10 Bagnolo 40 Boves 30 Caraglio 40 Verzuolo 4 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Possibilità di partecipare alle attività</li> <li>✓ Attività insieme al congiunto, condividendone le esperienze e trascorrendo momenti piacevoli e di qualità;</li> <li>✓ Maggiore serenità da parte delle famiglie nel vedere i propri familiari ben inseriti in struttura.</li> <li>✓ Maggiore partecipazione e coinvolgimento (collaborazioni in reperimento risorse per l'animazione) negli eventi organizzati.</li> </ul>
Case di Riposo limitrofe, Case di Riposo che partecipano al progetto, Associazioni per anziani	0 Bagnolo 2 Boves 2 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Condivisione delle finalità, degli obiettivi del progetto e di alcune risorse;</li> <li>✓ Possibilità di variazione delle modalità lavorative tramite l'inserimento di nuove attività;</li> <li>✓ Possibilità di confronto con altre esperienze rispetto a tematiche comuni;</li> <li>✓ Apertura delle strutture al territorio.</li> </ul>
Operatori delle strutture	4 Bagnolo 27 Caraglio 20 Boves 20 Verzuolo 20 Barge	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Miglioramento del clima dell'ambiente di lavoro e della collaborazione tra diverse figure professionali</li> <li>✓ Miglioramento del tono di umore personale e visione degli ospiti da un punto di vista diverso oltre a quello ordinario di solo portatore di bisogno</li> </ul>

7) *Obiettivi del progetto:*

#### **OBIETTIVI GENERALI**

Il progetto ha come **finalità** quella di perseguire la ricerca e la promozione delle condizioni che consentono all'anziano (categoria, purtroppo, ancora debole e svantaggiata nel nostro sistema sociale) il pieno esercizio dei propri diritti nonché il raggiungimento delle proprie aspirazioni, attraverso il miglioramento del clima delle sedi operative proponenti, la prevenzione dei fenomeni di esclusione e solitudine mediante una maggiore attenzione prestata agli spazi relazionali, il tutto al fine di creare un'atmosfera più serena e partecipata e consentirne un miglioramento effettivo della qualità della vita.

Tale finalità sarà perseguita mediante i seguenti **obiettivi generali**:

## 1.MANTENIMENTO E IMPLEMENTAZIONE DI SPAZI RELAZIONALI E SOCIALIZZANTI DEDICATI ALL'OSPITE

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
1.1 Potenziamento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Numero delle attività settimanali	Bagnolo Piemonte 6 Boves 12 Caraglio 7 Verzuolo 4 Barge 3	Bagnolo Piemonte 7 Boves 15 Caraglio 8 Verzuolo 5 Barge 4
	Varietà delle attività animativo/relazionali disponibili	Bagnolo Piemonte 8 Boves 12 Caraglio 10 Verzuolo 4 Barge 8	Bagnolo Piemonte 9 Boves 15 Caraglio 12 Verzuolo 5 Barge 10
	Eventi organizzati in un anno	Bagnolo Piemonte 30 Boves 40 Caraglio 35 Verzuolo 6 Barge 2	Bagnolo Piemonte 35 Boves 45 Caraglio 36 Verzuolo 10 Barge 4
1.2 Realizzazione di un laboratorio musica-movimento (Bio-danza)	Numero attività alla settimana	Bagnolo Piemonte 5 Boves 0 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 1 Boves 1 Caraglio 1 Verzuolo 1 Barge 1
	Ospiti maggiormente compromessi dal punto di vista cognitivo	Bagnolo Piemonte 5 Boves 0 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 8 Boves 10 Caraglio 25 Verzuolo 10 Barge 4
1.3 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)	Tempo dedicato quotidianamente alle conversazioni con l'anziano	Bagnolo Piemonte 2H Boves 3H Caraglio 3h Verzuolo 1h Barge 1H	Bagnolo Piemonte 3H Boves 3,5H Caraglio 3h Verzuolo 2h Barge 2H
	Nuovi ospiti inseriti nell'attività	Bagnolo Piemonte 2 Boves 50 Caraglio 85% Verzuolo 55% Barge 3	Bagnolo Piemonte 5 Boves 60 Caraglio 87% Verzuolo 60% Barge 5

<b>2. VALORIZZAZIONE DEI SAPERI TRADIZIONALI</b>			
<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>2.1 Coinvolgimento degli ospiti sul tema della cucina tradizionale</b>	Numero ospiti coinvolti	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 10 Boves 15 Caraglio 10 Verzuolo 20 Barge 10
	Tempo del racconto (ALLA SETTIMANA)	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 1H Boves 1h Caraglio 1h Verzuolo 1h Barge 1H
<b>2.2 Realizzazione di un ricettario</b>	N. ricette raccolte	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 20 Verzuolo 10 Barge 10

<b>3. MAGGIORE APERTURA SUL TERRITORIO DELLA RESIDENZA</b>			
<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>3.1 Realizzazione all'interno del giornalino di una rubrica comune alle 5 strutture</b>	Numero di pagine del giornalino	Bagnolo Piemonte 4 Boves 4 Caraglio 3 Verzuolo 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 5 Boves 5 Caraglio 5 Verzuolo 3 Barge 3
<b>3.2 Realizzazione palio delle residenze-associazioni</b>	N. incontri	0	2 volte all'anno
	N. residenze coinvolte	0	8
<b>3.3 Realizzazione palio delle 5 case di riposo</b>	N. incontri	0	1 volta all'anno
	N. residenze coinvolte	0	5
<b>3.4 Diffusione del ricettario</b>	N. copie distribuite cartacee	0	500
	Distribuzione telematica (siti)	0	20

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi,*

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

## 8.1

### Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, a partire dalle aree di intervento individuate con gli obiettivi descritti al punto 7, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Segue a questa descrizione una tabella temporale che riassume i tempi di attuazione delle diverse attività, collocandole in ordine temporale dal I al XII mese.

Area d'intervento	Azioni
1.1 Potenziamento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Raccolta richieste e segnalazioni da parte da parte degli ospiti/parenti/personale. Coinvolgimento di nuovi ospiti nelle attività ludico-creative già esistenti Miglioramento delle modalità di strutturazione delle attività ludico-creative già esistenti Individuazione di nuove attività di animazione da proporre agli ospiti Organizzazione e realizzazione di feste/eventi
1.2 Realizzazione di un laboratorio musica-movimento (Bio-danza)	Progettazione del laboratorio psico-motorio Individuazione degli ospiti potenzialmente beneficiari dell'intervento, preparazione locale e strumentazione idonei Organizzazione del numero degli incontri Individuazione delle musiche e dei movimenti più opportuni da presentare agli utenti e dei temi da trattare di volta in volta Realizzazione dell'attività settimanale Verifica in itinere (insieme agli ospiti) e al termine del laboratorio tramite annotazione su un 'Diario di Bordo' sulle ricadute emotive e sui comportamenti messi in atto dai partecipanti Partecipazione al PAI
1.3 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E	Realizzazione di incontri con il personale per comprendere le problematiche degli ospiti Individuazione delle persone che necessitano di un rapporto personalizzato degli ospiti Inserimento di momenti dedicati al singolo ospiti nell'organizzazione giornaliera Partecipazione al PAI







Realizzazione palio delle residenze- associazioni	Bagnolo Piemonte	18	VOLONTARI, EDUCATORE, OSS, PERSONALE DI SEGRETERIA, FISIOTERAPISTA, PSICOLOGO	Collabora nell'individuazione degli ospiti che desiderano partecipare, Progetta le attività da proporre nello specifico Individua le risorse materiali e strumentali da utilizzare per ogni specifica attività Accompagna gli anziani al palio
	Boves	45		
	Caraglio	40		
	Verzuolo	33		
	Barge	20		
Realizzazione palio delle case di riposo	Bagnolo Piemonte	25	VOLONTARI, EDUCATORE, OSS, PERSONALE DI SEGRETERIA, FISIOTERAPISTA, PSICOLOGO, DIRETTORE	Progetta il palio con gli altri volontari di servizio civile Collabora nell'individuazione degli ospiti che desiderano partecipare Progetta le attività da proporre nello specifico Individua le risorse materiali e strumentali da utilizzare per ogni specifica attività Accompagna gli anziani al palio
	Boves	45		
	Caraglio	40		
	Verzuolo	33		
	Barge	20		
Diffusione del ricettario	Bagnolo Piemonte	20	VOLONTARI, PERSONALE DI SEGRETERIA, ANIMATORE	Collabora nella distribuzione delle copie dei ricettari nei luoghi partner Consegna nelle sedi previste il ricettario Inserisce il ricettario sui siti internet
	Boves	13		
	Caraglio	8		
	Verzuolo	14		
	Barge	15		

### 8.3

#### Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, i volontari parteciperanno alle **attività di formazione** di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, per un monte ore minimo di 42 ore, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla **costruzione del gruppo di lavoro** - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla **conoscenza del contesto e dei destinatari** delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

#### Il percorso dei volontari

Per supportare i volontari in servizio civile nell'assunzione del loro ruolo e accompagnarli nella realizzazione delle attività previste, verrà avviato un **percorso di tutoraggio** che, a partire da una fase iniziale e poi per tutto il corso del progetto, coinvolgerà i giovani; i volontari parteciperanno a 5 incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio nei quali si lavorerà per:

- monitorare l'andamento dell'esperienza ed il livello di soddisfazione dei volontari;
- verificare la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e la ricaduta sul territorio;
- valutare il livello di soddisfazione dei destinatari;
- aprire uno spazio di confronto e rielaborazione sull'esperienza.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di **bilancio dell'esperienza**, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

<b>Area d'intervento</b>	<b>Ruolo ed attività previste per i volontari</b>
<b>Potenziamento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture</b>	Coopera alla raccolta delle segnalazioni degli ospiti Collabora con l'equipe (animatore, OSS, psicologo, fisioterapista, volontari) alla pianificazione delle attività Collabora nella realizzazione delle attività ricreative e dei laboratori (realizzati con il fisioterapista) Partecipa alla progettazione, ideazione e realizzazione di eventi
<b>Realizzazione di un laboratorio musica-movimento</b>	Coopera alla raccolta delle segnalazioni degli ospiti Collabora con l'equipe (animatore, OSS, psicologo, fisioterapista, volontari) alla pianificazione dell'attività Collabora nella realizzazione delle attività
<b>Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)</b>	Dedica del tempo alla relazione individuale con il singolo ospite (lettura del giornale, dialogo, ascolto, compagnia durante i pasti) e in particolare dedica momenti relazionali specifici ai nuovi ospiti inseriti in struttura Partecipa agli incontri dell'equipe di lavoro sulle problematiche degli
<b>Coinvolgimento degli ospiti sul tema della cucina tradizionale</b>	Sostiene l'animatore nell'attivazione della partecipazione degli ospiti Dedica del tempo alla relazione individuale con il singolo ospite sul tema della cucina tradizionale
<b>Realizzazione di un ricettario</b>	Collabora nella scelta delle ricette Partecipa alla stesura grafica del ricettario Supporta l'animatore e lo psicologo nella progettazione, realizzazione e gestione del progetto
<b>Realizzazione all'interno del giornalino di una rubrica comune alle 5 strutture</b>	Individua - insieme agli ospiti e all'animatore - gli argomenti da inserire nel giornalino Individua - insieme agli ospiti e all'animatore - gli argomenti da inserire nella pagina comune del giornalino incontrandosi con i volontari delle altre strutture Partecipa alla raccolta del materiale e delle notizie utili Collabora nella scrittura e impaginazione delle notizie Si occupa della stampa Supporta la distribuzione del giornalino al di fuori della struttura
<b>Realizzazione palio delle residenze-associazioni</b>	Collabora alla progettazione del Palio Collabora a stimolare le risorse presenti a coordinarsi sull'attività Partecipa agli incontri con le case di riposo/associazioni per concordare modalità di svolgimento attività Collabora alla individuazione della data e del luogo per la realizzazione del Palio Collabora con l'animatore a gestire l'evento
<b>Realizzazione palio delle 5 case di riposo</b>	Partecipa agli incontri con le case di riposo per concordare modalità di svolgimento attività Partecipa agli incontri con le case di riposo/associazioni per concordare modalità di svolgimento attività Collabora alla individuazione della data e del luogo per la realizzazione del Palio Collabora con l'animatore a gestire l'evento
<b>Diffusione del ricettario</b>	Collabora alla consegna e distribuzione nei locali della casa di riposo e sul territorio del ricettario

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10 (dieci) suddivisi nelle seguenti sedi:

ENTE	COMUNE	NUMERO VOLONTARI
I.P.A.B. "D. Bertone"	Bagnolo Piemonte	2
Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"	Boves	2
Ospedale "S. Antonio"	Caraglio	2
Casa di riposo "G. Vada"	Verzuolo	2
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Barge	2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0 (zero)

12) Numero posti con solo vitto:

10 (dieci) suddivisi nelle seguenti sedi

ENTE	COMUNE	NUMERO VOLONTARI
I.P.A.B. "D. Bertone"	Bagnolo Piemonte	2
Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"	Boves	2
Ospedale "S. Antonio"	Caraglio	2
Casa di riposo "G. Vada"	Verzuolo	2
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Barge	2

in cui il pasto verrà offerto attraverso il servizio mensa dell'Ente.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Orario settimanale: 30 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 giorni

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, disponibilità a piccole trasferte, possibili impegni in giorni festivi, eventuale guida dell'automezzo dell'Ente.



**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

La Provincia di Cuneo - in collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale - mette in campo diverse azioni per promuovere il significato ed il valore del servizio civile e valorizzare l'impatto e la ricaduta sociale dei progetti realizzati, al fine di sensibilizzare la cittadinanza e gli interlocutori politici sui temi delle politiche a favore dei giovani, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla pace. Nello specifico le attività di promozione e sensibilizzazione sono le seguenti:

- a) predisposizione e aggiornamento di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i cittadini e tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Tra il materiale a disposizione viene dato notevole risalto alle opportunità formative e di crescita personale legate al servizio, oltre che ai riferimenti legislativi, utili per contestualizzare l'esperienza. Nella pagina web sono contenuti anche riferimenti e link per approfondire l'argomento (indicativamente 4 ore al mese di aggiornamento)
- b) predisposizione di spazi e momenti di confronto tra i giovani coinvolti nell'esperienza del servizio civile e all'interno degli enti e delle organizzazioni che ospitano i volontari in servizio, per ragionare sul significato ed il valore del servizio civile, per stimolare la riflessione su cosa si intenda per utilità sociale, al fine di costruire pensieri e riflessioni condivise sul tipo di servizio civile che si vuole promuovere sul territorio provinciale (indicativamente 12 ore all'anno)
- c) apertura di uno sportello informativo (situato nel Settore Politiche Sociali e Famiglia, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 8 ore di lavoro al mese).

In particolare, in occasione dei bandi per la selezione dei volontari, saranno inoltre attivate campagne di promozione territoriale, con gli obiettivi di:

- promuovere il significato e le opportunità legate al servizio civile
- promuovere le peculiarità del servizio civile presso la Provincia di Cuneo
- promuovere i progetti a bando e stimolare i giovani alla presentazione delle candidature

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Centro per l'impiego, Consulte dei giovani (per un totale di almeno 16 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi coinvolte. Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, ...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 16 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 44 ore di lavoro totale, più 12 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

**18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

CRITERI UNSC

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI'

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

BIENNIO SCUOLA SUPERIORE (COMPRESSE SCUOLE PROFESSIONALI)

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Complessivo per le 5 sedi di realizzazione del progetto:

Spese per il vitto € 8.000,00

Spese per pubblicità, manifesti ecc. € 500,00

Spese per acquisto materiale per la realizzazione dei giornalini € 500,00

Spese per acquisto materiale per la realizzazione del ricettario € 500,00

Acquisto materiale per laboratori di attività € 1.000,00

Acquisto materiali per la realizzazione del Palio € 800,00

Carburante per gli spostamenti con l'automobile di servizio € 800,00

**Totale € 12.100,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto ( promotori e/o partners):

Partners	Area d'intervento	Azione - risorse messe a disposizione	Valorizzazione
I.P.A.B "D. Bertone"			
Mara Fantone - Libero Professionista	✓ Formazione specifica: -Contestualizzare l'esperienza; -L'anziano in casa di riposo; -Strumenti e tecniche relazionali e animative  AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite.	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 3 moduli di formazione ai volontari.	N. H TOT. 12
Giovanni Cavinato - Libero Professionista	✓ Formazione specifica -L'anziano in casa di riposo -Le capacità fisiche nell'anziano  AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite.	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 4 moduli di formazione ai volontari.	N. H TOT. 12
Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"			

Adamo Paolo Libero professionista	<p>✓ Formazione specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'anziano in casa di riposo;</li> <li>-Le capacità fisiche nell'anziano</li> </ul> <p>AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite.</p>	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari.	N. H TOT. 6
Associazione volontari "C.A.S.A"	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite.	Collaborazione con l'animatrice e lo psicologo nell'attuazione delle seguenti attività di animazione : -animazione creativa -animazione musicale e feste -orto-terapia -gite e uscite sul territorio -Laboratorio "palestra di vita" -Giornalino della struttura	-Risorse umane: N.18 volontari Tot. H settimanali: 10h -Materiale utile per l'animazione
Il ristorante "La ruota 2"	AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza.	Collabora alla diffusione del ricettario mettendo a disposizione risorse umane, i locali e l'eventuale materiale utile per la pubblicizzazione e attuazione delle ricette	-disposizione locali -disposizione risorse umane per la realizzazione ricette e pubblicizzazione
Ristorante "Real Park"	AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Collabora alla diffusione del ricettario mettendo a disposizione risorse umane, i locali e l'eventuale materiale utile per la pubblicizzazione e attuazione delle ricette	-disposizione locali -disposizione risorse umane per la realizzazione ricette e pubblicizzazione
Ospedale "S. Antonio"			
Centro di Incontro di Caraglio	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Potenziamento delle attività ludico ricreative realizzate dalla struttura. Realizzazione palio delle residenze- associazioni	-Risorse umane: TOT. H MENSILI 40 ore N.3 incontri annuali  -20 tessere gratuite per gli ospiti della casa di riposo per €260
A.V.O Caraglio	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e	Potenziamento delle attività ludico ricreative realizzate dalla struttura.	-Risorse umane: TOT. H MENSILI48 -rinfresco per evento

	socializzanti dedicati all'ospite AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Realizzazione palio delle residenze- associazioni. Realizzazione palio delle 5 case di riposo	
Fondazione "Casa di Riposo San Giuseppe" ONLUS	AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Realizzazione palio delle residenze- associazioni.	Fornitura spazi espositivi per manifestazioni sul territorio per 250 €
Associazione Insieme per Caraglio	AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Diffusione del ricettario tramite mostra (fornitura spazi espositivi presso le manifestazioni del territorio)	Fornitura di spazi espositivi presso le manifestazioni del territorio per un totale di € 250
Cristina Ballatore Libero Professionista	✓ Formazione specifica AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite  AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari. Collabora nella realizzazione palio delle residenze- associazioni e del palio delle 5 case di riposo	N. H TOT. 4  -Risorse umane per il Palio: N. TOT. H. 20
Erika Morisiasco Libero Professionista	✓ Formazione specifica	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari.	H TOT. 6
Jessica Veramessa Libero Professionista	✓ Formazione specifica AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite  AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari. Collabora nella realizzazione palio delle residenze- associazioni e del palio delle 5 case di riposo	N. H TOT. 4  -Risorse umane per il Palio: N. TOT. H. 20
Casa di riposo "G. Vada"			
Alessia Morelli Libero Professionista	✓ Formazione specifica: -Contestualizzare l'esperienza; -Strumenti e tecniche relazionali e animative.	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari.	N. TOT. H. 8



	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite		
Impresa Onoranze Funebri Degiovanni - Racca	AZIONE 2: Valorizzazione dei saperi tradizionali AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Fornitura materiale (carta, cartelloni, cancelleria...) per la realizzazione del ricettario e del giornalino	Fornitura materiale per un totale di € 300
AVIS Verzuolo	AZIONE 3: Maggiore apertura sul territorio della residenza	Collaborazione nell'accompagnamento degli anziani al Palio delle Stagioni e al Palio delle Case di Riposo con la fornitura di un pulmino e del conducente	€ 1.200 N.6 viaggi
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"			
Avass Saluzzo	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite)	Collaborazione nell'attuazione e conduzione delle seguenti attività di animazione: - animazione creativa - animazione musicale e feste - gite e uscite sul territorio	-Risorse umane: TOT. H MENSILI 240  -Risorse strumentali: materiale per animazione
Oratorio Pg Frassati Barge	AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite	Attività di ascolto, attività ludiche (giochi da tavolo ecc) (18 risorse umane per 20 ore mensili)	-Risorse umane: TOT. H MENSILI 20
Sara Rossa Libero professionista	✓ Formazione specifica: -Le capacità fisiche dell'anziano; -L'anziano in casa di riposo.  AZIONE 1: Mantenimento e implementazione di spazi relazionali e socializzanti dedicati all'ospite)	Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso 2 moduli di formazione ai volontari	N. TOT. H. 8

34) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

<b>Attrezzature</b>	<b>Area d'intervento</b>
1 Computer con connessione a internet (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative, conversazione, ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 Stampante (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative, conversazione, ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 scanner (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative, conversazione, ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 Autovettura (per ciascuna delle sedi di attuazione, ad eccezione delle strutture di Caraglio e Barge)	palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 Fotocopiatrice (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative, conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 Videocamera/fotocamera (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative, laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 lettore VHS e DVD (per ciascuna delle sedi di	Attività ludico ricreative, laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario

<b>Locali</b>	<b>Area d'intervento</b>
1 Ufficio (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 refettori (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 salone per feste e attività ricreative (per ciascuna delle sedi di attuazione)	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
1 sala incontri (per ciascuna delle sedi di attuazione) Potenziamento	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
Giardino (per ciascuna delle sedi di attuazione) Potenziamento e miglior organizzazione delle	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario

<b>Materiali</b>	<b>Area d'intervento</b>
Materiale di cartoleria e cancelleria	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario, palio residenze, palio case di riposo, diffusione ricettario
Giochi di società	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione
Giornali e riviste	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario,
Libri	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario,
Videocassette e DVD	Attività ludico ricreative laboratorio musica conversazione ricettario,

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*  
nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*  
nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

### CERTIFICAZIONE

*Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:*

- 1. Attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Provincia di Cuneo*
- 2. Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (ente terzo certificatore, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:*

<b>Capacità e competenze sociali</b>	<b>Breve descrizione della competenza</b>
<i>Ascolto attivo</i>	<i>Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro</i>
<i>Cooperazione</i>	<i>Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo</i>
<i>Flessibilità</i>	<i>Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti</i>

<b>Capacità e competenze organizzative</b>	<b>Breve descrizione della competenza</b>
<i>Iniziativa</i>	<i>Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni</i>
<i>Programmazione</i>	<i>Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività</i>

<b>Capacità e conoscenze tecniche</b>	<b>Breve descrizione della competenza</b>
<i>Conoscenza dei principi di base per la relazione con l'anziano</i>	<i>Conoscenza di base dei processi di elaborazione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI)</i>
<i>Tecniche base di animazione e gestione dei gruppi</i>	<i>Essere in grado di gestire un piccolo gruppo attraverso giochi di conoscenza e riscaldamento e di curare informazioni tra le strutture e i singoli utenti</i>
<i>Utilizzo applicativi informatici per la grafica</i>	<i>Essere in grado di utilizzare software applicativi per la videoscrittura, la gestione di fogli di calcolo, della posta elettronica e per la navigazione in internet. Essere in grado di utilizzare programmi di elaborazione grafica delle immagini</i>

### **RICONOSCIMENTO:**

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE".

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- b) coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;
- c) riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

- impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
- elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:

- copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

### **Formazione generale dei volontari**

#### **29) Sede di realizzazione:**

Per i seminari ad inizio e fine del percorso:

Provincia di Cuneo - sede centrale - Corso Nizza, 21 - 12100 CUNEO;

Per i percorsi di formazione:

- Provincia di Cuneo, sede centrale, Corso Nizza, 21 - 12100 CUNEO;

- Provincia di Cuneo, sede Area Servizi alla persona, Via XX Settembre, 48 - 12100 CUNEO

#### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente, con il coinvolgimento di esperti esterni.

#### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI'

#### **32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:

- 3 seminari di formazione sviluppati ai sensi del sistema
- 1 mezza giornata di formazione tecnica
- un percorso di 3 giornate di formazione: il corso si articola in 3 giornate, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone. È prevista la presenza di un tutor d'aula che ha il compito di accompagnare il processo formativo, aiutando a collocare i contenuti trattati, a rileggerli e riprenderli nel corso delle diverse giornate, per supportare il gruppo nel riconoscere il significato e l'utilità dei temi trattati. Il tutor ha inoltre il compito di presidiare la dimensione del gruppo, favorendo la costruzione di un clima che garantisca il dialogo, il confronto, la partecipazione, la possibilità di esprimere le proprie opinioni; questo nell'intento di costruire un contesto che faciliti l'apprendimento.

Si utilizzano diverse metodologie:

- lezione frontale (nei seminari e in alcuni moduli del percorso di formazione)

- dinamiche non formali (esercitazioni, role-play, lavoro a gruppi, plenaria, analisi di testi, tecniche animative)

### 33) *Contenuti della formazione:*

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza. Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario)
- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi)
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile)
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare.

Nello specifico, durante i seminari ed i percorsi di formazione si affronteranno i seguenti temi:

1. **l'identità del gruppo in formazione:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo
2. **la storia:** dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
3. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano
4. **diritti e doveri del volontario:** informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari, persone di riferimento
5. **il dovere di difesa della patria - la difesa civile non armata e non violenta:** elementi di legislazione (costituzione, carta europea) ed esperienze (esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile)
6. **solidarietà e forme di cittadinanza:** limitazioni ai principi di libertà e uguaglianza; principio di sussidiarietà e ruolo dell'ente pubblico nella promozione della solidarietà sociale; la cittadinanza attiva
7. **servizio civile, associazionismo, volontariato:** quali le differenze e le affinità?
8. **protezione civile:** la difesa dell'ambiente e del territorio come difesa della Patria ed esperienza di cittadinanza attiva
9. **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, elementi utili a valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali
10. **conoscere l'ente:** cosa significa inserirsi in un'organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente di servizio
11. **obiettivi formativi e competenze del volontario:** definizione degli obiettivi personali e formativi . lettura e analisi dei saperi del volontario in relazione al progetto di servizio civile da realizzare.

### 34) *Durata:*

3 moduli formativi, per un totale di 14 ore  
 1 mezza giornata di formazione tecnica, per un totale di 4 ore  
 3 giornate di percorso di formazione, per un totale di 24 ore.  
**totale: 42 ore**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) *Sede di realizzazione:*

La formazione viene realizzata presso la sede di realizzazione del progetto ed in altre sedi idonee, messe a disposizione dall'ente che realizza il progetto.

### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;  
 b) affidata ad altri soggetti terzi.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore	Luogo di nascita	Data di nascita
Adamo Paolo	Cuneo	08/09/1987
Ballatore Cristina	Cuneo	14/07/1988
Veramessa Jessica	Cuneo	05/06/1988
Morisiasco Erica	Savigliano (Cn)	05/01/1988
Piumetti Pietro	Saluzzo (Cn)	01/08/1956
Vottero Maria Cristina	Pinerolo (To)	23/5/1981
Rossa Sara	Pinerolo (To)	1/06/1988
Morelli Alessia	Cuneo (Cn)	11/03/1978
Pellegrino Luigi	Boves (Cn)	09/02/1946
Maurino Elisa	Saluzzo (Cn)	18/03/1984
Fantone Mara	Revello (Cn)	20/03/1971
Cavinato Gianni	Ferentino (Fr)	28/03/1966
Basso Fulvia	Torino	22/06/1962

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore di riferimento	Titoli, esperienza, competenze	Aree di intervento/ azioni previste dal progetto
ADAMO PAOLO	Laurea in fisioterapia conseguita presso l'Università degli Studi di Torino nell'anno 2009. Svolge l'attività di fisioterapista presso il centro E-med, con attività presso residenze per anziani e ospedali.	L'anziano in casa di riposo.  Le capacità fisiche nell'anziano
BALLATORE CRISTINA	Laurea in scienze infermieristiche - Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino - conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista presso la Casa di Riposo di Caraglio.	Le capacità fisiche nell'anziano
BASSO FULVIA	Qualifica di educatore professionale conseguita nel 2007. Qualifica di animatore professionale conseguita nel 2003. Qualifica di operatore di biodanza conseguita nel 2011. Numerose esperienze come educatore e animatore in case di riposo del territorio.	Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di bio-danza

CAVINATO GIANNI	Laurea in osteopatia conseguita presso l'Università di Lugano nell'anno 2005 Laurea in fisioterapia conseguita presso l'Università degli Studi di Chieti nell'anno 2006. Svolge l'attività di geromotricità in strutture residenziali per anziani auto e non auto sufficienti.	L'anziano in casa di riposo  Le capacità fisiche nell'anziano
FANTONE MARA	Laurea in psicologia con indirizzo in Psicologia clinica e di comunità conseguito presso l'Università di Torino nell'anno 1999. Iscrizione all'albo professionale degli Psicologi. Master in psicodiagnosi degli adulti Diploma di perfezionamento in psicologia dell'invecchiamento con il metodo Palestre di vita conseguito presso l'SSF Rebaudengo. Attualmente è consulente psicologa per diverse residenze per anziani dove svolge attività di supporto e riabilitazione psicologica.	Contestualizzare l'esperienza  L'anziano in casa di riposo  Strumenti e tecniche relazionali e animative
MAURINO ELISA	Laurea in Scienze dell'Educazione presso Università degli Studi di Torino nell'anno 2008. Esperienze come tutor e come animatrice presso case di riposo e presso comunità psichiatriche, di minori e sul territorio	Contestualizzare l'esperienza  Strumenti e tecniche relazionali e animative
MORELLI ALESSIA	Laurea in Psicologia: conseguita nel 2004 presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo conseguita nel 2006. Esperienze di coordinamento gruppi, consulenze, formazione per operatori e volontari presso diverse case di riposo.	Contestualizzare l'esperienza  Strumenti e tecniche relazionali e animative
MORISASCO ERIKA	Laurea in Fisioterapia - Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino- conseguita nell'anno 2010. Iscrizione alla Scuola di Osteopatia SIOTEMA (3° anno in corso). Esperienza come libero professionista presso vari studi e case di riposo.	Le capacità fisiche nell'anziano
PIUMETTI PIETRO	Laurea in Psicologia: conseguita nell'anno accademico 1988/1989 presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo conseguita nel 1993. Alcune esperienze: responsabile dell'assistenza psicologica nelle residenze per anziani del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese dal 2001. Attività di animazione e di sostegno psicologico agli ospiti delle residenze per anziani, formazione e supervisione degli operatori, supporto ai familiari degli ospiti dal 1995. Docenze presso la Scuola Educatori Professionali di Cuneo, presso la scuola per Assistenti Domiciliari e dei Servizi Tutelari, presso Istituti Superiori del territorio provinciale.	L'anziano in casa di riposo  Strumenti e tecniche relazionali e animative
PELLEGRINO LUIGI	Laurea in Lettere conseguita presso l'Università degli Studi di Torino nel 1972, insegnante di materie letterarie e	Contestualizzare l'esperienza  L'anziano in casa di riposo

	poi preside di vari istituti (dal 1985). Formatore e docente in vari corsi per collaboratori scolastici su sisattica e in laboratori di scrittura. Assunzione di diversi ruoli istituzionali (sindaco, assessore, consigliere delle Opere assistenziali Mons. Calandri)	
ROSSA SARA	Laurea in Fisioterapia - Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino - conseguita nell'anno 2010. Esercita la professione di fisioterapista come libero professionista (presso Case e di riposo e, in passato, presso il Centro Medico Lingotto FioSrl)	L'anziano in casa di riposo Le capacità fisiche dell'anziano
VERAMESSA JESSICA	Laurea in scienze infermieristiche - Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino - conseguita nell'anno 2010. Libera professionista e Responsabile Sistema Qualità presso l'Ospedale S. Antonio di Craglio. Associata presso lo Studio di fisioterapia e infermieristica professionale E-med.	Le capacità fisiche nell'anziano
VOTTTERO MARIA CRISTINA	Laurea triennale in Sociologia e ricerca sociale presso la Facoltà di SCIENZE Politiche dell'Università degli studi di Torino con il punteggio di 108/110. Laurea triennale in Servizio Sociale presso la facoltà di Scienze Politiche sede di Cuneo con il punteggio di 110 e lode. Iscrizione alla sezione B dell'Albo degli assistenti sociali dell'Ordine Regionale del Piemonte. Attestato di partecipazione al corso "Tecniche di animazione nei servizi per anziani" presso la Fondazione "C. Feyles" di Torino /40 ore)	Strumenti e tecniche relazionali e animative

#### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso formativo per i volontari prevede la realizzazione di moduli con la partecipazione congiunta di tutti i volontari coinvolti nel progetto.

Le tecniche utilizzate saranno quelle del role play e della lezione frontale. L'obiettivo è quello di fornire ai volontari una base di nozioni per l'esercizio dei loro compiti e, contemporaneamente, offrire loro occasioni per sperimentare le reali situazioni in cui verranno a trovarsi nella realizzazione del progetto. Sono anche previsti periodi di affiancamento e colloqui individuali di supervisione.

#### 40) Contenuti della formazione:



Contenuti della formazione	Aree di intervento/ azioni previste dal progetto - corrispondenti
<p><b>Contestualizzare l'esperienza.</b>  Durata ore: 18  Il contesto operativo e l'organizzazione di una struttura per anziani;  • Nozioni di legislazione in materia di strutture per anziani;  • Come inserirsi in un'organizzazione;  • Collegamenti con il territorio (istituzionali e non)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento in servizio</li> <li>• Uscite e gite</li> <li>• Redazione del giornalino</li> <li>• Redazione e pubblicizzazione del ricettario</li> </ul>
<p><b>L'anziano in casa di riposo.</b>  Durata ore: 24  • Ruolo del volontario in SCN come risorsa e punto di forza in una struttura per anziani  • I principali fattori di benessere  • I bisogni degli anziani  • Come costruire una relazione interpersonale positiva  • Il lavoro in equipe  • Il progetto di assistenza individuale (PAI)  • L'anziano in struttura: il cambiamento di ruolo e la perdita di identità  • La relazione con l'anziano</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento in servizio</li> <li>• Tutte le attività di carattere relazionale intraprese dal volontario nell'ambito del servizio sia nei confronti degli anziani ospiti sia dei colleghi</li> </ul>
<p><b>Le capacità fisiche nell'anziano</b>  Durata ore: 12  • Gli aspetti fisici dell'invecchiamento  • Nozioni base per un corretto approccio alla deambulazione  • Gli ausili utilizzati nelle attività motorie e fisioterapiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Attività di deambulazione con l'anziano</li> <li>• Partecipazione ed attività motorie con l'anziano</li> </ul>
<p><b>Strumenti e tecniche relazionali e animative.</b>  Durata ore: 18  • Strumenti, tecniche e strategie per l'approccio relazionale con l'anziano  • La socializzazione dell'anziano  • La "Palestra di vita" quale allenamento mentale per mantenere le capacità e le risorse cognitive residue  • Metodi, strumenti e tecniche d'animazione in casa di riposo  • Organizzazione delle attività di animazione, delle occupazioni manuali, creative e ludico ricreative</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione e realizzazione di attività animative, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Palestra di vita/ allenamento cognitivo</li> <li>- Lab. di creatività</li> <li>- Organizzazione eventi</li> <li>- Laboratorio di lettura</li> <li>- Organizzazione del Palio delle residenze</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di bio-danza</b>  Durata ore: 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strumenti, tecniche di bio-danza</li> <li>• la bio-danza per i pazienti più compromessi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del laboratorio di Bio-danza</li> </ul>

41)*Durata:*  
76 ore

**Altri elementi della formazione**

42)*Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:*  
Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

Cuneo, li

La Responsabile del Servizio civile nazionale della Provincia di Cuneo  
Dott.ssa Maria Maddalena Mondino